

L'iniziativa Costruttiva tavola rotonda sulla positività, i drammi e nuovi sviluppi delle biotecnologie a Siena

L'epopea biofarmacologica, dal passato al futuro

Un traguardo che unisce ricerca, industria e progresso

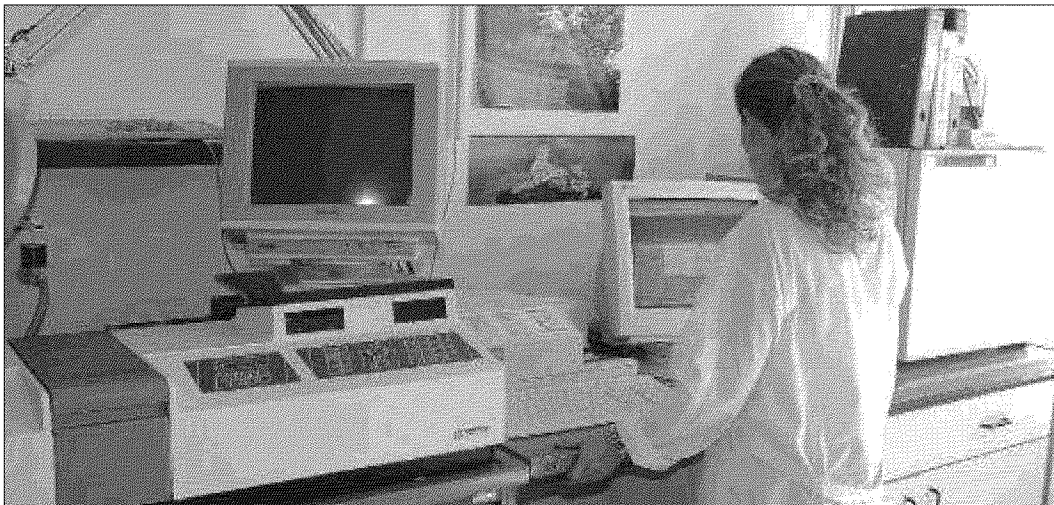
di **Mauro Barni**

► SIENA Il 12 aprile, presso l'Auditorium mazziniano del Monte, si è assistito finalmente a una seria, concreta esposizione di idee, di fatti, di programmi: praticamente il primo tratto di un pensoso viaggio nell'economia senese dal titolo accattivante e non lobbistico Siena verso il futuro. Se ne può trarre qualche buon auspicio e ne va comunque un plauso sincero a Marco Tadini, presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti. Sulla tavola rotonda irrompevano i temi, le positività, i drammi delle biotecnologie a Siena, ove un indirizzo non effimero di ricerca, di industria e di progresso è di casa dal tempo in cui (quasi cent'anni fa) e ben prima che l'etichetta biotecnologica fosse coniata, fu aperto dalla produzione dei sieri e dei vaccini nel nome prestigioso di Achille Sclavo. Ed è anche un vanto senese, quello di aver offerto più tardi al settore in evoluzione la cattedra universitaria al grande virologo georita fondatore di una scuola illustre. La vicenda senese, in ambito biofarmacologico è troppo lunga e complessa per essere, sia pure per sommi capi, ricordata ma continuativamente e

implicitamente affiorava in ogni intervento e nell'ultima riflessione di Paolo Neri. Non c'è dubbio comunque che, dopo il periodo di massimo fulgore, reso splendente dal coinvolgimento scientifico di personalità come Sabin, le avventure megaloprotezionistiche dell'Eni, le disavventure paraurbanistiche dei Marcucci e infine il pressapochismo della politica regionale dominata dalla presunzione omnicomprensiva di un funzionariato invasivo cui devi in massima parte la costosa esperienza di Biotech, sono, in virtù della chiara e forte sopravvenienza della grande impresa (Chiron, Novartis) garanti di una realtà produttiva di rilevante peso internazionale, oltre che occupazionale e sociale assicurato dalla geniale autorevolezza di Rino Rappuoli. La fortuna e il futuro biotecnologici non si esauriscono tuttavia nella insostituibile so-

lidità economica e industriale della multinazionale, ma si articolano in forme di più immediato e continuo raccordo con la ricerca (universitaria in primo luogo) e con le serie politiche di sviluppo tradotte in strumenti di supporto e di sostegno e sensibili alla validazione e al rating internazionale. Non sono mancate le relative e positive esemplificazioni, rese possibili a Siena da specifiche realtà. Dario Neri ha illustrato la chiara derivazione scientifica della Philogen qui operante ormai da tempo e con successo nel campo della sperimentazione e dell'attività produttiva: un'esposizione offerta con severa e cordiale padronanza da un autentico scienziato-manager. Andrea Paolini ha esposto la formula vincente del supporto pubblico alle attività di ricerca assicurato da Toscana Life Sciences. Michele Maio ha tracciato come oncologo

clinico la fase definitiva e decisiva della buona ricerca biotecnologica nella sua applicazione alla patologia umana. E infine l'igienista Emanuele Montomoli ha tratteggiato le valenze di una iniziativa essenziale d'applicazione alla ricerca delle fasi di comunicazione, formazione, informazione. Non era presente Biotech, Fondazione della fondazione. Probabilmente le potenzialità in strutture e in uomini da essa prodotta potranno superare la crisi e dare frutti se indirizzata nei canali specifici e nelle logiche scientifico-operative che non possono aver dimora unica in una fondazione bancaria, cui peraltro nessuno nega il merito di una iniziativa le cui prospettive potrebbero trovare nel nuovo statuto giusta articolazione. D'altronde, in campo sperimentale occorrono prudenza e pazienza come ha recentemente ammonito il neo parlamentare Luigi Dallai. Bene dunque che le dissonanze dopo la tempesta si siano una volta tanto stemperate in uno spazio di concretezza e di verità che fa onore ai commercialisti senesi e che gli aspiranti sindaci presenti alla serata possono assolutamente far proprie. ◀



Biotechologie A Siena una realtà produttiva di rilevante peso internazionale, oltre che occupazionale e sociale

